

Natale 2005



Milano - 18 dicembre 2005
Comunità Cristiana di Base - CdB Nord Milano

CANTO INIZIALE

Il Signore è la luce

Il Signore è la luce che vince la notte!

Gloria, gloria, cantiamo al Signore

Gloria, gloria, cantiamo al Signore

Il Signore è l'amore che vince il peccato!

Gloria, gloria, ...

Gloria, gloria, ...

Il Signore è la gioia che vince l'angoscia!

Gloria, gloria, ...

Gloria, gloria, ...

Il Signore è la pace che vince la guerra!

Gloria, gloria, ...

Gloria, gloria, ...

Il Signore è speranza di un nuovo futuro!

Gloria, gloria, ...

Gloria, gloria, ...

Il Signore è la vita che vince la morte!

Gloria, gloria, ...

Gloria, gloria, ...

Cantico di Zaccaria [Luca 1, 68-79]

Benedetto il Signore, Dio d'Israele:
che ha visitato e redento il suo popolo.

Un prodigio di salvezza ci ha dato
dalla stirpe di Davide suo servo,
come nei secoli aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti:

salvezza certa dai nostri nemici,
dalla mano di ognuno che ci odia:
misericordia ha usato ai padri nostri,
s'è ricordato della sua alleanza,

del suo patto col padre nostro Abramo,
di liberarci dai nostri nemici
per servire sempre alla sua presenza
senza timore in santità e giustizia.

Tu, piccolo figlio, sarai chiamato
profeta dell'Altissimo e andrai
ad aprir le strade avanti al Signore
e al popolo annunziare la salvezza

nel perdono di tutti i suoi peccati:
grazie all'amore suo il Dio nostro
a noi dall'alto invierà una luce,
che splenda a quanti sono nella notte,

a quanti giacciono in ombra di morte
e guidi i nostri passi in vie di pace.

INTRODUZIONE

La nascita è sempre un momento di gioia.

Di fronte a un bambino, qualsiasi esso sia, non può mancare un sorriso, una carezza, un bacio.

Oggi, tuttavia, facciamo fatica a gioire, il nostro sorriso non è pieno.

La vita ci pone di fronte, in modo prepotente, a sofferenze, difficoltà, assenza di pace tra le donne e gli uomini di questo mondo.

Ci piacerebbe poter dire "abbiamo scherzato", fermiamoci e ricominciamo da capo.

Ma non è così, non si può e forse non servirebbe: rischieremmo solo di ripeterci.

Non dobbiamo "ricominciare da capo", ma continuare il nostro cammino nel segno della fede e della speranza.

Negli ultimi incontri abbiamo parlato di amore "Nessuno ha un amore più grande di questo, di uno che dia la sua vita per i suoi amici" [Giovanni, 15.13]; di un amore

**Ora, portiamo su questa tavola pane, vino, acqua
e quant'altro la gioia di stare insieme ci suggerisce.**

- I Il pane, il vino e l'acqua che sono su questa tavola nascono dalla terra e dal nostro lavoro.

- II Sono le semplici cose che ciascuno di noi mangia e beve ogni giorno e che oggi mangiamo e beviamo insieme, come Gesù ha fatto tante volte con i suoi amici e le sue amiche.

- T La sera prima di essere ucciso, mentre era a tavola con loro, Gesù prese del pane e un bicchiere di vino e li distribuì dicendo: mangiate tutti un pezzo di questo pane e bevete tutti da questo bicchiere; questo pane e questo vino sono il mio corpo e il mio sangue; sono la mia offerta alle donne e agli uomini di questo mondo, perché non ci siano più ingiustizie, guerre, odio, ma solo giustizia e pace, amore e libertà.

- L Così, anche noi ci ritroviamo insieme, ogni tanto, seduti intorno alla stessa tavola, a condividere le nostre esperienze di vita, a mangiare da un unico pezzo di pane e a bere da un unico bicchiere; perché vogliamo essere donne e uomini autentici, impegnati a costruire quel mondo giusto, libero e in pace, in cui ci si aiuta gli uni gli altri e nel quale tutti sono uguali e rispettati, pur nella diversità di sesso, d'età, di razza, di religione.

- II Tutto questo significa tante piccole cose concrete nella vita di ogni giorno; vuole dire tenere in vita e alimentare tutti i frammenti e le fiammelle di speranza e di gioia, ovunque c'è un po' di futuro in gestazione.

- T Per questo, speriamo anche al di là di ogni speranza; per questo, anche se qualche volta ci domandiamo impazienti: "ma che cosa condividiamo noi, che qui spartiamo la Parola ed il Pane di vita?", cerchiamo di mantenerci aperti alle sempre nuove chiamate di Gesù e di tenere accesa la flebile luce della nostra poca fede.

... spezzare del pane ... distribuzione di pane e vino

... preghiere, intenzioni, notizie ...

... raccolta fondo comune ...

Cantico [Luca 1, 46-55]

L'anima mia glorifica il Signore,
lo spirito mio esulta di gioia
in Dio mio salvatore.

Egli ha guardato all'umile sua ancella:
da ora tutte le generazioni
mi diranno beata.

Ha fatto in me cose meravigliose
colui che solo è l'onnipotente;
santo è il suo nome:

misericordia e amore senza fine
egli effonde su ogni progenie
di chiunque lo teme;

ha scatenato la forza del suo braccio
e ha sconvolto i pensieri nascosti

nel cuore dei superbi;

ha rovesciato dai loro alti troni
quanti fidavano nel solo potere
e gli umili ha esaltato;

ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato con le mani vuote
i sazi di ricchezza.

Egli ha soccorso Israele suo servo
nella memoria perenne e fedele
del suo grande amore:

come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e a tutti i suoi discendenti
nei secoli per sempre.

Rammentando che *non tutti quelli che mi dicono "Signore, Signore!" entreranno nel regno di Dio. Vi entreranno soltanto quelli che fanno la volontà del Padre mio che è in cielo* [Matteo 7, 21], preghiamo insieme, tenendoci per mano, con la preghiera che ci è stata tramandata [Matteo 6, 9 -15; Luca 11, 2-4].

Madre nostra e Padre nostro

che sei nei cieli,

sia glorificato il tuo santo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

così in cielo come in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

rimetti a noi i nostri debiti

come noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori

e non abbandonarci alla tentazione,

ma liberaci dal male.

Amen.

Prossimo incontro: domenica _____ località: _____

CANTO FINALE

Dolce è sentire

Dolce è sentire
come nel mio cuore,
ora, umilmente,
sta nascendo amore.

Dolce è capire
che non son più solo,
ma che son parte
di un'immensa vita,
che generosa
risplende intorno a me.

Dono di Lui
del suo immenso amor.

Ci ha dato i cieli
e le chiare stelle,
fratello sole e sorella luna;
la madre terra,
coi frutti i prati ei fiori,
il fuoco e il vento,
l'aria e l'acqua pura,
fonte di vita
per le sue creature.

Dono di Lui
del suo immenso amor.
Dono di Lui
del suo immenso amor.

La pace in terra, anelato profondo degli esseri umani di tutti i tempi, può venire instaurata e consolidata solo nel pieno rispetto dell'ordine stabilito da

A tutti gli uomini di buona volontà spetta un compito immenso: il compito di ricomporre i rapporti della convivenza nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà.

(Giovanni XXIII - *Pacem in terris* - 11 aprile 1963)

**BUON
NATALE**